

CLOSE UP**STORIA
PATRIA
PER
IMMAGINI****Luigi Painsi**

Nessuno meglio di Zavattini lo sapeva: ci si può "stringere in una parola", proprio come fece lui scrivendo, appunto, la meravigliosa raccolta di poesie in dialetto *Stricarm' in d'na parola*. Parafrasandolo (ma osiamo pensare che il grande Cesare sarebbe senz'altro d'accordo) ci si può stringere anche in un'immagine. Lo fa Gian Piero Brunetta nelle ultime pagine del suo libro. Quindici anni di storia d'Italia si condensano in due sequenze: all'inizio, Anna Magnani falcidiata dalla raffica di mitra del soldato tedesco; alla fine, Anita Ekberg che si bagna nella fontana di Trevi. Ecco, in modo incontrovertibile, il potere del cinema di "raccontare l'identità nazionale": dal Risorgimento alla Grande Guerra, dal Fascismo all'8 Settembre, dalla ricostruzione, al boom, al '68 e via via fino ai nostri giorni, i film non sono soltanto specchio dell'evoluzione della società, ma anche fonte primaria per il lavoro degli storici.

Brunetta, raccogliendo e in parte riscrivendo diversi saggi scritti negli ultimi anni, parte da un esempio legato, insieme, alla nascita del cinematografo in Italia e all'epopea risorgimentale. Il 20 settembre 1905, a 30 anni esatti dalla presa di Roma, «il pubblico assiste nella Capitale, su uno schermo allestito proprio in corrispondenza della breccia di Porta Pia» a una impressionante ricostruzione cinematografica dell'avvenimento. Si tratta di *La presa*

di Roma di Filoteo Alberini. Gli spettatori ebbero «l'impressione di praticare una breccia nello schermo assieme ai bersaglieri, muovendosi con loro all'assalto dello Stato Pontificio». Altro che arrivo del treno in stazione dei fratelli Lumière: il cinema del giovane Stato italiano nasce all'ombra della storia, la grande storia. E poi, nel giro di pochi anni, ci fu il battesimo del fuoco della Grande guerra. Dapprima, i cineoperatori furono tenuti lontano dal fronte, poi, le immagini delle trincee giunsero finalmente anche al grande pubblico. Attraverso i titoli, da quel lontano 1905 al passato più recente, Brunetta ci offre un utilissimo ripasso di storia patria. Facendoci nascere un desiderio: cara Rai, dedica un tuo Canale interamente al nostro cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ITALIA SULLO SCHERMO
COME IL CINEMA
HA RACCONTATO
L'IDENTITÀ NAZIONALE**
Gian Piero Brunetta
Carocci editore, Roma,
pagg. 368, € 32

